

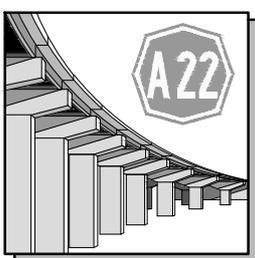
ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROV. DI TRENTO
dott.ing. **ROBERTO BOSETTI**
INSCRIZIONE ALBO N° 1027

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Roberto Bosetti

autostrada del brennero

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE
DELLA TERZA CORSIA NEL TRATTO COMPRESO
TRA VERONA NORD (KM 223) E L'INTERSEZIONE
CON L'AUTOSTRADA A1 (KM 314)

E.11	ARCHEOLOGIA
2.1.1.	COMUNE DI REGGIOLO – Planimetrie, profili e sezioni con indicazione quote di scavo – Febbraio 2022 Relazione Relazione interpretativa ai fini delle valutazioni archeologiche

0	FEB. 2022	EMISSIONE	G. VOGEL	M. TAMANINI	C. COSTA
REVISIONE:	DATA:	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	VERIFICA:	APPROVAZIONE:
DATA PROGETTO: LUGLIO 2009		DIREZIONE TECNICA GENERALE	IL DIRETTORE TECNICO GENERALE E PROGETTISTA:		
NUMERO PROGETTO: 31/09					

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE
DELLA TERZA CORSIA NEL TRATTO COMPRESO
TRA VERONA NORD (KM 223) E L'INTERSEZIONE
CON L'AUTOSTRADA A1 (KM 314)**

REITERAZIONE VIA 2020

E.11 ARCHEOLOGIA

Comune di Reggiolo

**Planimetrie, profili e sezioni con indicazione delle quote di scavo, in
relazione alle disposizioni del P.U.G. in materia di tutela archeologica**

**RELAZIONE INTERPRETATIVA AI FINI DELLE VALUTAZIONI
ARCHEOLOGICHE**

INDICE

1. PREMESSE.....	2
1.1. LE PRESCRIZIONI DEL DECRETO DI VIA N. 401/2011 IN MATERIA DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA PER IL TERRITORIO EMILIANO E L'OTTEMPERANZA ALLE STESSE.....	2
1.2. LA REITERAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VIA E IL NUOVO PARERE DEL MINISTERO	4
2. ACCERTAMENTI ESEGUITI CIRCA LA POSIZIONE E LA PROFONDITÀ DEGLI SCAVI DI PROGETTO	5
2.1. FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ.....	5
2.2. DISAMINA DELLE DISPOSIZIONI DEL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI REGGIOLO	6
2.3. LA POSIZIONE E LA PROFONDITÀ DEGLI SCAVI PREVISTI NEL PROGETTO.....	8
2.4. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI INTERESSE RIPORTATI NELLE TAVOLE GRAFICHE	9
2.5. CONCLUSIONI.....	14

1. Premesse

1.1. Le prescrizioni del decreto di VIA n. 401/2011 in materia di archeologia preventiva per il territorio emiliano e l'ottemperanza alle stesse

Il progetto di realizzazione della terza corsia dell'autostrada del Brennero nel tratto compreso tra Verona nord e l'intersezione con l'autostrada A1 è già stato sottoposto a procedura di valutazione dell'impatto ambientale negli anni 2010-2011, conclusasi con l'emanazione del Decreto Interministeriale n. 401 del 18/07/2011 (prot. DVA DEC-2011-0000401 del 18/07/2011).

Tale provvedimento, con riferimento al territorio della Regione Emilia-Romagna, conteneva la seguente prescrizione in materia archeologica.

per la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

- per i bacini di laminazione km 293 +725N, km 294 +325N, km 298 +450S, km 299 +225S, km 300 +325S, km 300 +950S, km 302 +075N, km 303 +200N, km 304 +500N, km 305+075N, km 306 +375N, km 307+400N;
- per l'area di intervento per la riconfigurazione dello svincolo con l'autostrada A1:
 - vista la potenzialità archeologica da media ad alta dei settori interessati e la prossimità ad aree in cui sono segnalati rinvenimenti archeologici si richiede l'esecuzione di alcuni sondaggi archeologici preventivi in ottemperanza alle misure cautelari e preventive previste all'art. 28 del D.Lgs. 42/2004; le trincee stratigrafiche dovranno essere realizzate, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, da personale specializzato senza alcun onere per la stessa. A seguito dei risultati delle indagini preventive, la Soprintendenza trasmetterà il proprio parere favorevole di competenza o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni. Si attende riscontro in merito, comunicazione con contro anticipo del nominativo della ditta incaricata e della data prevista per l'inizio delle indagini.

I singoli bacini di laminazione, relativamente ai quali era stata impartita la prescrizione di eseguire sondaggi archeologici preventivi, si trovano nei comuni di Carpi e Campogalliano, in provincia di Modena. L'area di intervento per la riconfigurazione dello svincolo con l'autostrada A1 si trova nel comune Campogalliano.

In seguito all'emissione del decreto n. 401/2011, la Società ha posto in essere ogni necessaria azione al fine di ottemperare alle prescrizioni, con numerosi e approfonditi contatti con l'ufficio territoriale del Ministero preposto alla tutela dei beni archeologici.

In dettaglio, la Società, con nota prot. 2637 del 31 gennaio 2013, ha fornito ai competenti Uffici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali un documento di revisione e approfondimento del rischio archeologico per il territorio interessato dal progetto ricadente nella regione dell'Emilia-Romagna, chiedendo agli stessi le necessarie istruzioni relativamente alla modalità di esecuzione dei sondaggi.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, con nota prot. 1817 del 12 febbraio 2013 impartì dettagliate istruzioni relativamente alla posizione delle aree in cui eseguire i sondaggi preliminari, indicando come aree in cui eseguire tali sondaggi quelle destinate ai futuri bacini previsti nel territorio di Carpi e Campogalliano e l'area interessata dalla riconfigurazione dello svincolo, sempre in comune di Campogalliano. Essa fornì inoltre dettagliate indicazioni sul numero di trincee da eseguirsi e sulla relativa lunghezza.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO
SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN TRENTO

La stessa Soprintendenza con nota prot. 3605 del 25 marzo 2013 fornì istruzioni maggiormente dettagliate relativamente ai sondaggi da eseguirsi nell'area interessata dalla prevista riconfigurazione dello svincolo con l'autostrada A1.

La Società con nota prot. 12646 del 28 maggio comunicò agli Uffici Ministeriali, territoriale e centrale, il nominativo dell'impresa esecutrice.

Eseguiti i sondaggi conformemente alle istruzioni ministeriali e redatta la relazione illustrativa dell'esito degli stessi, la Società con nota prot. 18938 del 20 agosto trasmise tale documentazione agli Uffici Ministeriali.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, con nota prot. 11282 del 23 settembre 2013 dichiarò **conclusa la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico**, rilevando che essa non ha evidenziato elementi ostativi alla realizzazione dell'opera pubblica nelle zone indicate dal progetto e concludendo che pertanto non vi è nulla da eccepire riguardo alla prevista localizzazione delle opere come indicato nella documentazione trasmessa.

23-SET-2013 15:07 From:Supr.Archeologica BO +39051227170		Autostrada del Brennero S.p.A. Protocollo 21378/13 Del 23/09/2013 Entrata	
		To:004612 	
Bologna, 23 SET. 2013		Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per le Infrastrutture Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio Fax 06/44292266	
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Servizio IV Fax 06/58434416		Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale per le Antichità - Serv. II Fax 06/58434601	
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna Fax 051/4298277		Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici prov. BO-MO-RE Fax 051/6451380	
Autostrada del Brennero S.p.A. Fax 0461/234976			
Lettera inviata tramite FAX o MAIL SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi art. 43, comma 6, D.F.R. 445/2000			
Prot. N. <u>11282</u> Per. Archivio <u>B.15</u> Class. 34.19.04/10			
Allegati			
OGGETTO: Autostrada del Brennero. Tratto Verona nord-intersezione con l'autostrada A1. Procedimento di localizzazione dell'opera pubblica ai sensi del D.P.R. 383/1994 - Parere di competenza relativo al tratto compreso nel territorio della Regione Emilia Romagna (Province di Modena e Reggio Emilia)			
Con riferimento alla procedura in oggetto, si comunica che il funzionario incaricato non potrà essere presente alla conferenza di servizi indetta per il giorno 01/10/2013.			
Considerato che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nelle aree di competenza di questa Soprintendenza, appena conclusa, non ha evidenziato elementi ostativi alla realizzazione dell'opera pubblica nelle zone indicate dal progetto, questo Ufficio non ha nulla da eccepire riguardo alla localizzazione delle aree come indicato nella documentazione trasmessa, fatte salve eventuali prescrizioni che ci si riserva di valutare a seguito del proseguimento delle indagini conoscitive.			
Distinti saluti.			
IL SOPRINTENDENTE Dott. <u>Enrico Maria Gambari</u>			
Riferimento istruttorio Dott.ssa Anna Bondini anna.bondini@beniculturali.it			
40126 BOLOGNA - Via Belle Arti n. 52 - ☎ 051.223773 - 051.226675 - 051.224462 - Fax 051.227170 ✉ bs-sra@beniculturali.it - ✉ certificato@beniculturali.it - www.archeologia.beniculturali.it			

Successivamente la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni Culturali, competente ad esprimersi circa l'ottemperanza alle prescrizioni del decreto di VIA, con la propria nota prot. 32771 del 16 dicembre 2013, accertò l'ottemperanza alle proprie prescrizioni concernenti la fase della progettazione, senza ulteriori prescrizioni riguardanti l'archeologia preventiva nel territorio emiliano, ma impartendo unicamente alcune prescrizioni riguardanti la fase esecutiva ("in corso d'opera" / "durante lo scavo" / "in fase esecutiva").

Di seguito lo stralcio dal provvedimento della D.G. del Ministero per i Beni Culturali:

Questo Ministero,

ACCERTA L'OTTEMPERANZA

per quanto di competenza alle prescrizioni, contenute nel Decreto VIA n. 401 del 18.07.2011, a seguito della documentazione integrativa inoltrata dalla Società Autostrade per l'Italia con le note sopra menzionate, nel rispetto dei pareri espressi dalle Soprintendenze sopra menzionate, e quindi **a condizione che:**

[...]

Come richiesto dalla Soprintendenza ai per i Beni Archeologici della Emilia Romagna:

- b) gli interventi riguardanti il bacino al km 306+560N e il bacino al km 307+92SN siano sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera. Tale controllo, con documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte, dovrà essere realizzato da ditte specializzate, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna questo e senza alcun onere per essa.*
- c) nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenivano depositi archeologici e/o resti strutturali, di dovrà procedere ad indagini stratigrafiche estensive, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici. A tali indagini, secondo le modalità che verranno indicate dalla Soprintendenza dell'Emilia Romagna, dovrà seguire il rilievo estensivo, la documentazione grafica e fotografica di quanto emerso, nonché la redazione di una relazione finale ragionata; i materiali recuperati dovranno essere lavati e sistemati in idonei contenitori, con la possibilità di provvedere ad un adeguato restauro laddove sarà ritenuto necessario.*
- d) Per quanto concerne le opere di scavo per la riconfigurazione dello svincolo con l'Autostrada A1, i sondaggi e i carotaggi effettuati hanno individuato una stratigrafia composta da depositi alluvionali riferibili a fenomeni esondativi del fiume Secchia in quest'area, che perciò non è adatta ad ospitare insediamenti, mentre è possibile che vi si trovino piccole necropoli non intercettate dalle indagini preliminari. Pertanto dovranno essere eseguiti, anche in fase esecutiva, limitati sondaggi conoscitivi volti a determinare l'esatta natura del sottosuolo nelle zone oggetto della progettazione, al fine di conoscere e documentare i depositi archeologici eventualmente presenti. Tali indagini saranno condotte secondo le modalità sopra descritte.*

1.2. La reiterazione del procedimento di VIA e il nuovo parere del Ministero

In data 17 giugno 2021, con nota prot. 17922, la Società ha presentato al Ministero per la Transizione Ecologica e al Ministero della Cultura istanza per il rilascio del "provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 152/2006", comprensiva della richiesta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004.

Nell'ambito del procedimento che è stato conseguentemente attivato, il Ministero della Cultura, D.G. Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con nota prot. 39961 del 26 novembre 2021, ha rilevato quanto segue:

“- per quanto riguarda il tratto ricadente nel comune di **Reggiolo (RE)**, per il quale non risultano essere state effettuate verifiche preliminari, considerato il quadro conoscitivo dell’area e le disposizioni di PUG del Comune di Reggiolo, ai fini dell’espressione del parere finale dovrà essere attivata la procedura di verifica preliminare dell’interesse archeologico ex art. 25, c. 8, del D.Lgs. 50/2016. La tipologia delle indagini da eseguire sarà calibrata, in sede di progettazione, sulle caratteristiche delle aree di tutela individuate in relazione alle opere di progetto. Il piano delle indagini, concertato con la Soprintendenza, dovrà essere preventivamente approvato dalla medesima. Si precisa che la documentazione necessaria all’espressione di motivato parere coincide con la relazione archeologica definitiva” di cui all’art. 9 del citato art. 25.”

2. Accertamenti eseguiti circa la posizione e la profondità degli scavi di progetto

2.1. Finalità dell’attività

La presente relazione interpretativa fa riferimento agli elaborati della sezione E.11.2 “Comune di Reggiolo - planimetrie, profili e sezioni con indicazione quote di scavo – (febbraio 2022)”, che ricomprende oltre alla presente relazione, i seguenti elaborati:

E 11 2 2 Quadro schematico interventi

2 2 1 Planimetria schematica con sovrapposizione del PUG del Comune di Reggiolo e indicazione delle aree di tutela archeologica

2 2 2 Profilo longitudinale in asse con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte - 1° tratto

2 2 3 Profilo longitudinale in asse con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte - 2° tratto

E 11 2 3 Adeguamento piste di accelerazione e di decelerazione Stazione di Reggiolo - Rolo

2 3 1 Pista di decelerazione in carreggiata sud

2 3 2 Pista di accelerazione in carreggiata sud

2 3 3 Pista di decelerazione in carreggiata nord

2 3 4 Pista di accelerazione in carreggiata nord

E 11 2 4 Barriera antirumore in carreggiata nord B285+078N - da pk 285+078 a pk 285+573

2 4 1 Planimetria di rilievo e di progetto con indicazione delle aree di tutela archeologica - scala 1:500

2 4 2 Profilo longitudinale con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte - scala 1:50/1:500

2 4 2 Sezioni trasversali con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte - scala 1:100

E 11 2 5 Barriera antirumore in carreggiata sud B285+070S - da pk 285+070 a pk 285+398

2 5 1 Planimetria di rilievo e di progetto con indicazione delle aree di tutela archeologica - scala 1:500

2 5 2 Profilo longitudinale con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte - scala 1:50/1:500

2 5 2 Sezioni trasversali con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte - scala 1:100

E 11 2 6 Barriera antirumore in carreggiata sud B286+271S - da pk 286+271 a pk 286+529

2 6 1 Planimetria di rilievo e di progetto con indicazione delle aree di tutela archeologica - scala 1:500

2 6 2 Profilo longitudinale con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte - scala 1:50/1:500

2 6 2 Sezioni trasversali con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte - scala 1:100

E 11 2 7 Piazzole di sosta

2 7 1 Piazzola P285+008N: planimetria di rilievo, di progetto e sezioni con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte

2 7 2 Piazzola P286+459N: planimetria di rilievo, di progetto e sezioni con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte

2 7 3 Piazzola P284+568S: planimetria di rilievo, di progetto e sezioni con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte

2 7 4 Piazzola P285+008S: planimetria di rilievo, di progetto e sezioni con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte

2 7 5 Piazzola P285+543S: planimetria di rilievo, di progetto e sezioni con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte

E 11 2 8 Bacini di laminazione

2 8 1 Bacino B284+450N: planimetria di progetto e sezione con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte

2 8 2 Bacino B284+850N: planimetria di progetto e sezione con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte

2 8 3 Bacino B286+575S: planimetria di progetto e sezione con sovrapposizione limiti di scavo di tutela archeologica e quote di scavo presunte

L’attività posta in essere e formalizzata negli elaborati della sezione E.11.2, trae origine dalla nota prot. 39961 del 26 novembre 2021 della D.G. Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura ed è finalizzata a fornire un opportuno riscontro documentale in

relazione alle esigenze di tutela dei beni archeologici attualmente regolamentate, nel territorio del Comune di Reggiolo, dalle disposizioni del Piano Urbanistico Generale (PUG). Tale strumento urbanistico è entrato in vigore successivamente alla conclusione del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico conclusosi con la nota prot. 11282 del 23 settembre 2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

Più in dettaglio, la presente relazione illustra le verifiche poste in essere al fine di valutare la posizione e la profondità degli scavi previsti nel progetto in argomento, in relazione alle disposizioni contenute nel Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Reggiolo, riguardanti le cautele da adottare in caso di scavi sul territorio comunale.

2.2. Disamina delle disposizioni del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Reggiolo

Nella porzione orientale del territorio comunale in cui corre l'autostrada, il Piano Urbanistico Generale (PUG) individua due tipologie di "aree di tutela archeologica": l'area A e l'area B.

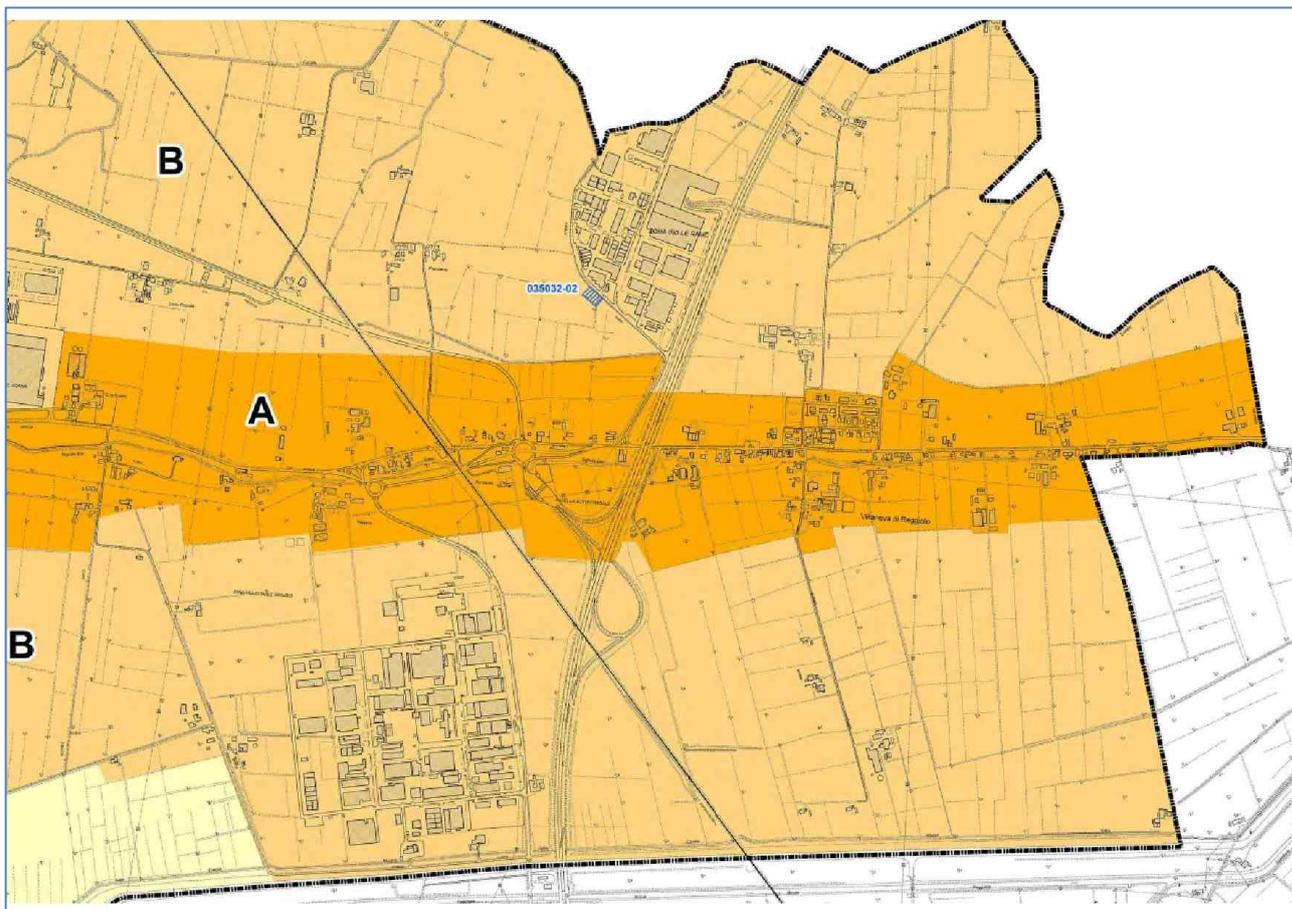


Figura 1. Stralcio dalla Tav. 06 "Tavola dei vincoli-Tutela delle potenzialità archeologiche" del PUG del Comune di Reggiolo

La legenda della tavola 06 precisa il significato delle diverse colorazioni e retinature.

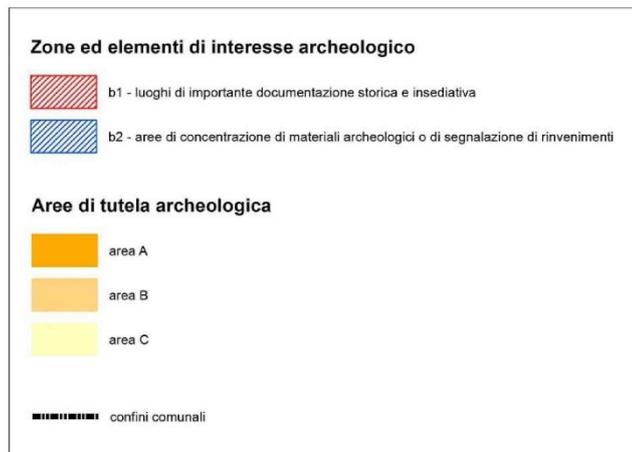


Figura 2. Legenda della Tav. 06 “Tavola dei vincoli-Tutela delle potenzialità archeologiche” del PUG del Comune di Reggiolo

Si osserva innanzitutto che il compendio autostradale esistente non rientra fra le “zone ed elementi di interesse archeologico”. L’autostrada esistente, come la maggior parte della porzione orientale del territorio comunale, rientra nell’”area di tutela archeologica” di tipo “B”. La fascia centrale del tratto autostradale in territorio reggiolese, per una lunghezza di circa 600 metri, rientra nell’area di tutela di tipo “A”.

In base a quanto stabilito nelle Norme di Attuazione (art. 3.10 - Tutela delle Potenzialità Archeologiche) del PUG comunale:

- “3. Nell’Area di tutela A, ogni intervento di costruzione/ricostruzione che comporti scavi o modificazioni del sottosuolo oltre 0.50 m di profondità è soggetto a indagini archeologiche (saggi archeologici, oppure controllo archeologico sotto forma di assistenza in corso d’opera e/o monitoraggio durante l’esecuzione di indagini geognostiche e bonifica bellica) secondo le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza competente per il settore archeologico;
- 4. Nell’Area di tutela B, ogni intervento di costruzione/ricostruzione che comporti scavi o modificazioni del sottosuolo oltre 1.00 m di profondità è soggetto a indagini archeologiche (saggi archeologici, oppure controllo archeologico sotto forma di assistenza in corso d’opera e/o monitoraggio durante l’esecuzione di indagini geognostiche e bonifica bellica) secondo le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza competente per il settore archeologico”.

Lo scopo della norma, così come delle analoghe norme contenute nel decreto legislativo n. 50/2016 recante il codice dei contratti pubblici, che sono applicabili solo agli interventi promossi da stazioni appaltanti, è quello di evitare il danneggiamento o la impropria gestione di beni archeologici, che potrebbero essere presenti nel sottosuolo. Si osserva che per la gran parte del territorio comunale, fatta eccezione per le “zone ed elementi di interesse archeologico” (per le quali vi è una concreta evidenza della presenza di beni archeologici), la presenza di tali beni costituisce non una certezza ma una potenzialità o – a seconda dei punti di vista – un rischio.

In base alle conoscenze disponibili, relative a titolo d'esempio (ma senza pretesa d'esaustività) a rinvenimenti di beni archeologici in singoli siti o alla presenza di determinate forme del territorio (quali il "paleodosso" del Cavo Tagliata), in fase di redazione dello strumento urbanistico, la potenzialità archeologica è stata valutata, con attribuzione alle diverse porzioni del territorio di un "livello" di potenzialità più o meno alto e con una contestuale regolamentazione, differenziata per zona, delle attività di scavo da realizzarsi in esse.

In tutto il territorio comunale per le attività di scavo che interessano solo gli strati più superficiali del terreno, fino alla profondità di 50 centimetri, non vi è un obbligo generalizzato di adottare specifiche precauzioni. Tale profondità è approssimativamente pari a quella normalmente interessata dalle lavorazioni agricole più comuni. Tali orizzonti di terreno più superficiali sono quindi di norma comunque già rimaneggiati da tali operazioni e quindi la probabilità che essi contengano beni archeologici intonsi è bassa.

Nella zona di tutela "A", la norma prevede l'adozione obbligatoria di determinate precauzioni, per tutti gli scavi che oltrepassino la profondità di 50 centimetri.

Nella zona di tutela "B", nell'ottica di una graduazione delle disposizioni autoritative, imponendo obblighi meno gravosi laddove è più basso il rischio di intercettare giacimenti di interesse archeologico, la norma del PUG comunale prevede l'adozione delle precauzioni in materia archeologica solo per scavi che oltrepassino la profondità di 1 metro.

La norma riguarda gli scavi nel sottosuolo, considerando tali quelli al di sotto del piano di campagna indisturbato.

Al contrario, per ovvi motivi, gli scavi che avvengono all'interno di riporti artificiali recenti non presentano alcuna potenzialità archeologica e non è ad essi che la norma si riferisce.

2.3. La posizione e la profondità degli scavi previsti nel progetto

L'autostrada del Brennero per l'intera propria lunghezza nel territorio reggionale, corre interamente su un rilevato artificiale che emerge dal piano di campagna per uno spessore significativo.

Dal punto di vista dei movimenti di terra, l'autostrada esistente è stata realizzata operando le seguenti operazioni, in sequenza:

- asporto del cotico vegetale;
- riporto di materiale per rilevati stradali;
- riporto di cotico vegetale, lungo le scarpate laterali, propedeutico al rinverdimento con finalità di prevenzione del rilevato dall'erosione.

Gli scavi previsti nell'ambito del progetto oggi in esame sono in massima parte previsti all'interno del compendio autostradale esistente e solo in minima parte risultano esterni allo stesso. Nel territorio reggionale risultano trovarsi esterni al compendio autostradale esistente solamente tre futuri bacini di laminazione.

Per tali casi risultava evidentemente importante andare a valutare in dettaglio quale fosse la profondità di scavo prevista, come i siti interessati dai bacini si andassero a collocare in rapporto alle zone di tutela archeologica A e B ed infine confrontare tale profondità con quelle fissate dalle norme del PUG per l'obbligo di indagini archeologiche.

Tuttavia anche nel caso delle attività di scavo da eseguirsi all'interno del compendio autostradale esistente e già rimaneggiato in passato, non era possibile escludere a priori senza un'analisi più dettagliata, l'interessamento di strati profondi aventi potenzialità archeologica.

Pertanto, al fine di fornire elementi oggettivi utili per poter valutare la presenza o meno di situazioni in cui gli scavi di progetto interessano orizzonti di terreno con potenzialità archeologica è stata eseguita un'analisi di dettaglio per tutti gli interventi previsti in progetto.

2.4. Descrizione degli elementi di interesse riportati nelle tavole grafiche

La tavola E.11.2.2.1 "Planimetria schematica con sovrapposizione del PUG del Comune di Reggiolo e indicazione delle aree di tutela archeologica" contiene una presentazione schematica di tutti gli interventi previsti in progetto, utile per un primo inquadramento. Si noti che in questa tavola le diverse tipologie di interventi lineari previsti in progetto (barriere antirumore, piazzole d'emergenza, allargamenti di corsie di accelerazione e di decelerazione) sono indicate in forma, per l'appunto, "schematica", mediante righe a spessore costante e distanziate sia fra loro sia rispetto all'asse dell'autostrada: per tale motivo laddove tali interventi sono previsti (e ancor più dove sono previsti più interventi affiancati) la posizione delle righe non è rappresentativa della posizione dell'opera in direzione trasversale all'autostrada. Le opere sono tutte previste all'interno del compendio autostradale esistente, come può essere agevolmente verificato visionando planimetrie e sezioni delle singole opere.



Figura 3. Stralcio della tavola 2.2.1 "Planimetria schematica"

Di seguito si evidenziano, distintamente per ogni tipologia di intervento prevista sul territorio reggiolense, le principali informazioni contenute nelle tavole grafiche redatte per poter valutare la presenza o meno di situazioni in cui gli scavi di progetto interessano orizzonti di terreno con potenzialità archeologica, rimandando comunque alle tavole stesse per ogni ulteriore approfondimento.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

ampliamento centrale;

- allargamento delle piste di accelerazione/decelerazione;
- barriere antirumore;
- piazzole con muro;
- piazzole in rilevato.

Ampliamento centrale

Le tavole E.11.2.2.2 e E.11.2.2.3 mostrano gli scavi e i movimenti di terra previsti per l'intervento di realizzazione dell'ampliamento della piattaforma autostradale al centro, nell'attuale spartitraffico inerbito. Nelle tavole sono indicati tutti gli elementi di interesse.

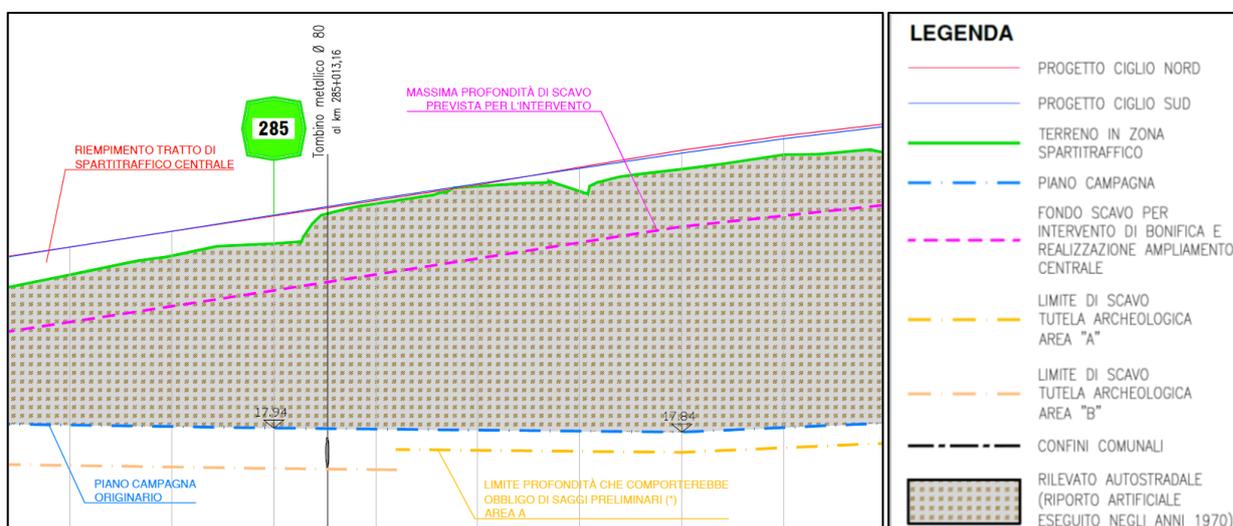


Figura 4. Stralcio della tavola 2.2.2 "Profilo longitudinale – 1° tratta"

Come è agevole riconoscere dalle tavole, gli scavi che verranno effettuati nel corso dell'intervento (linea di colore ciclamino - - - - -), non oltrepassano il limite che comporterebbe obbligo di saggi preliminari (linea gialla - - - - -).

Adeguamento delle piste di accelerazione e di decelerazione della stazione autostradale di Reggiolo - Rolo

Le quattro tavole della sezione (E.11.)2.3. mostrano gli scavi e i riporti di terra previsti per gli interventi di realizzazione degli allargamenti delle corsie di accelerazione e di decelerazione che portano al piazzale di stazione (ove è collocata la barriera di esazione) che o si dipartono da questa.

AUTOSTRADA DEL BRENNERO
SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN TRENTO

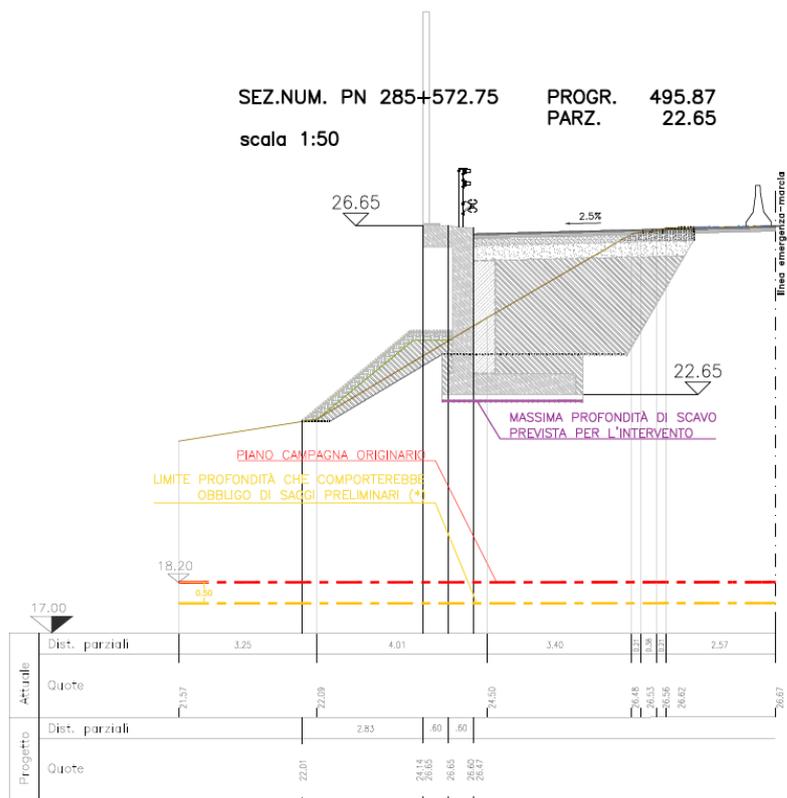


Figura 5. Stralcio della tavola 2.3.4 “Pista di accelerazione – carreggiata nord”: sezione

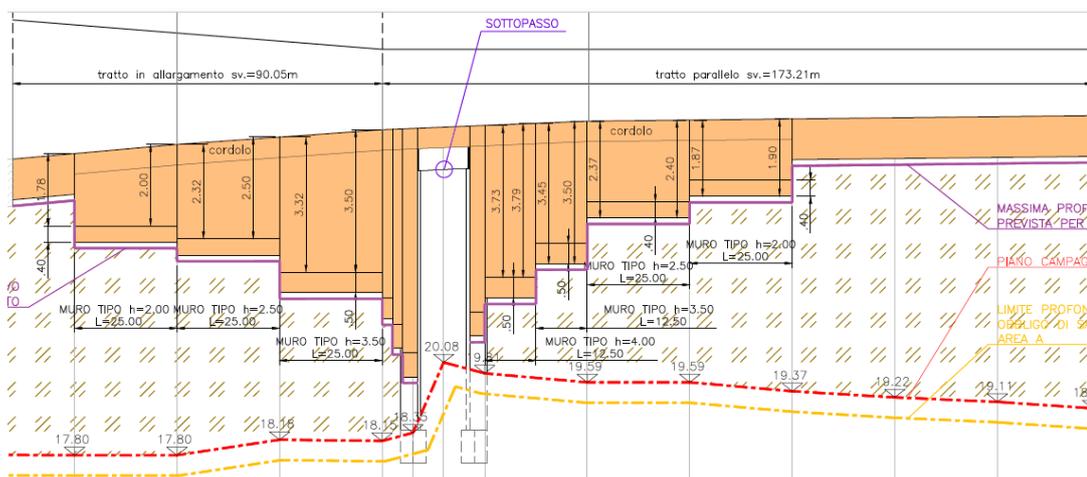


Figura 6. Stralcio della tavola 2.3.1 “Pista di decelerazione – carreggiata sud”: profilo longitudinale

Come è agevole riconoscere dalle tavole, gli scavi che verranno effettuati nel corso dell'intervento (linea di colore viola —————), non oltrepassano il limite che comporterebbe obbligo di saggi preliminari (linea gialla - - - - -). Le imposte delle fondazioni dei nuovi muri di sostegno risultano superiori al piano di campagna, e gli scavi per arrivare alle quote d'imposta risultano ricompresi all'interno del riporto artificiale realizzato alcuni decenni or sono all'epoca della costruzione dell'autostrada.

Barriere antirumore

Le tavole delle sezioni (E.11.)2.4, 2.5 e 2.6 mostrano gli scavi e i riporti di terra previsti per gli interventi di realizzazione delle nuove barriere antirumore.

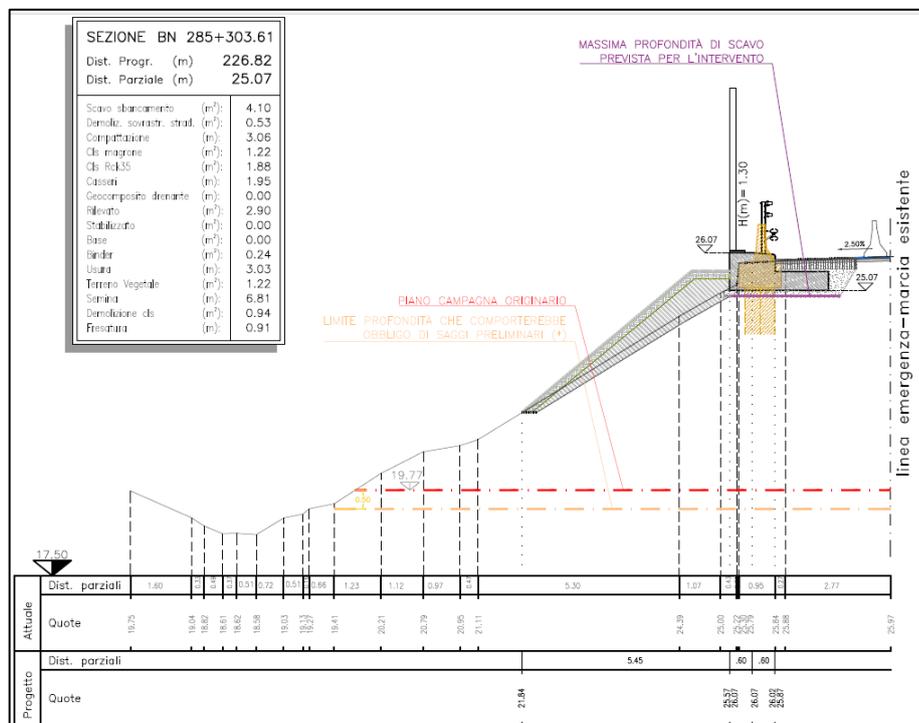


Figura 7. Stralcio della tavola 2.4.3 “Barriera antirumore B285+078N – Sezioni”

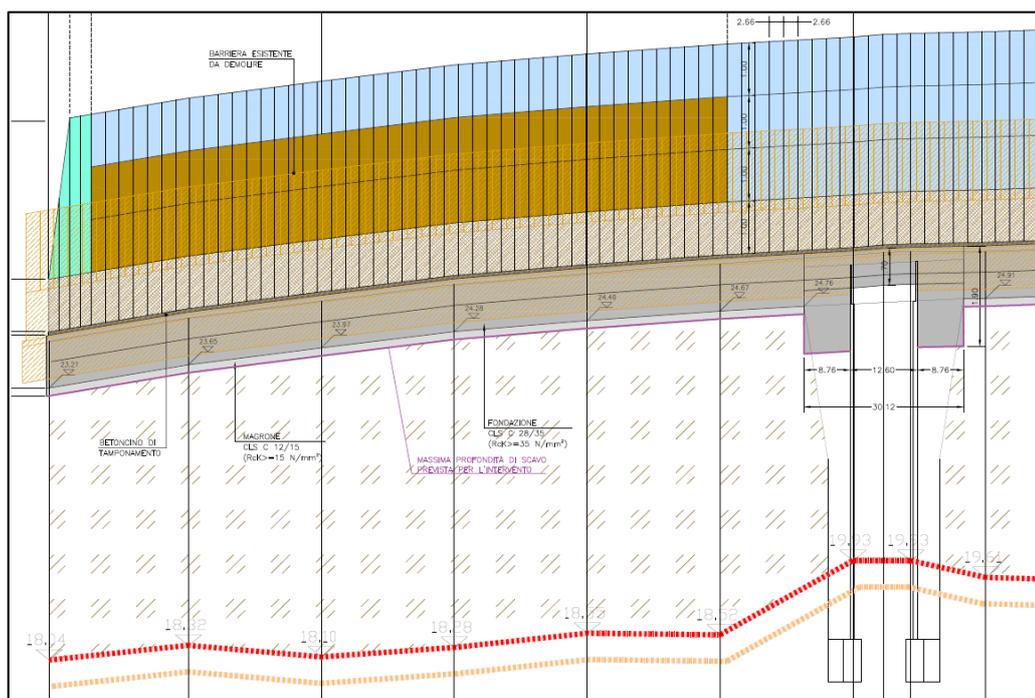


Figura 8. Stralcio della tavola 2.4.2 “Barriera antirumore B285+078N – Profilo longitudinale”

Anche per questo tipo di interventi è agevole riconoscere dalle tavole che gli scavi previsti nel corso dell'intervento (linea di colore viola ———), non oltrepassano il limite che comporterebbe l'obbligo di saggi preliminari (linea gialla - - - - -). Le imposte dei nuovi cordoli di fondazione risultano superiori al piano di campagna, e gli scavi per arrivare alle quote d'imposta risultano ricompresi all'interno del riporto artificiale realizzato alcuni decenni or sono all'epoca della costruzione dell'autostrada.

Piazzole di sosta

Le cinque tavole della sezione E.11.2.7 mostrano gli scavi e i riporti di terra previsti per gli interventi di realizzazione delle nuove piazzole d'emergenza.

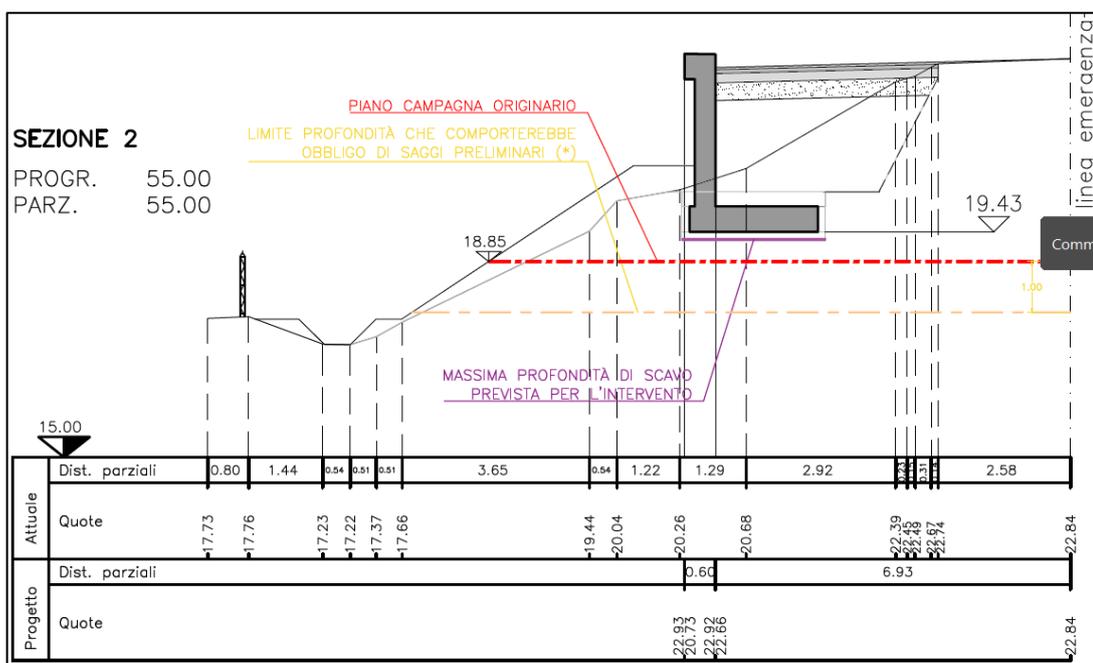


Figura 9. Stralcio della tavola 2.7.1 "Piazzola P285+008N": sezione

Anche per questo tipo di interventi è agevole riconoscere dalle tavole che gli scavi previsti nel corso dell'intervento (linea di colore viola ———), non oltrepassano il limite che comporterebbe l'obbligo di saggi preliminari (linea gialla - - - - -). Le imposte delle fondazioni dei nuovi muri di sostegno risultano superiori al piano di campagna, e gli scavi per arrivare alle quote d'imposta risultano ricompresi all'interno del riporto artificiale realizzato alcuni decenni or sono all'epoca della costruzione dell'autostrada.

Bacini di laminazione

Le tre tavole della sezione E.11.2.8 mostrano gli scavi e i riporti di terra previsti per gli interventi di realizzazione dei nuovi bacini di laminazione.

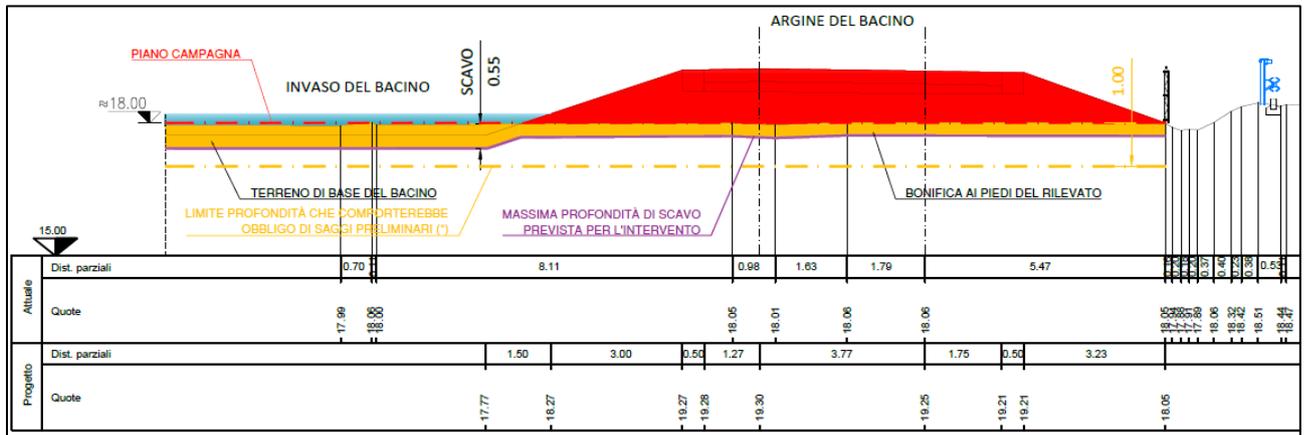


Fig.10. Stralcio della tavola 2.8.1 "Bacino B284+450N": sezione

Anche per i bacini è agevole riconoscere dalle tavole che gli scavi previsti nell'ambito dell'intervento (linea di colore viola), non oltrepassano il limite che comporterebbe l'obbligo di saggi preliminari (linea gialla).

2.5. Conclusioni

Come emerge dalle tavole grafiche di analisi e succintamente riportato nella sintesi riportata sopra, gli scavi previsti per gli interventi previsti nel progetto in territorio reggionale non interessano orizzonti di terreno inferiori alle quote indicate dall'art. 3.10 – "Tutela delle Potenzialità Archeologiche" delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Reggio né per gli interventi ricadenti nella zona di tutela archeologica "B" né per quelli ricadenti nella zona "A".

Per l'eseguire gli scavi previsti per le opere progettate in territorio reggionale, le disposizioni del PUG del Comune di Reggio non dispongono l'obbligo di indagini archeologiche.